



Fazi Editore

**Dag e Alberto Tessore**  
***Dialogo sull'Islam tra un padre e un figlio***

Collana: Campo dei Fiori  
pp. 400 – euro 18,00  
In libreria da fine agosto 2014

- **Oggi il dialogo interreligioso è una delle questioni cruciali della società globale, un tema non a caso al centro del pontificato di papa Francesco.**
- **La convivenza delle culture e delle religioni è ormai un dato di fatto, ma nella mentalità comune spesso sopravvivono pregiudizi sfruttati da chi vuole soffiare sulla brace del nazionalismo o dell'integralismo.**
- **Questo libro getta invece un ponte tra le religioni, in particolare tra islam e cristianesimo, ma non trascura di considerare i punti di vista dell'ebraismo, dell'induismo e di altre fedi.**

L'Islam, che conta oltre un miliardo e mezzo di fedeli nel mondo, presenta oggi molti volti. A occupare la scena nei media sono spesso i suoi aspetti più minacciosi, le sue interpretazioni che sfociano nel fanatismo e nel fondamentalismo, specie nel Medio Oriente, che attraversa una fase di transizione in seguito alla Primavera araba. Ma di certo non è questa l'unica espressione della religione islamica, che ha una grande storia cosmopolita. Dal desiderio di offrire dell'Islam un ritratto contemporaneo a tutto tondo nasce questo dialogo tra un padre, Alberto, e un figlio, Dag, agnostico, antropologo e viaggiatore il primo, religioso, esperto di testi sacri e linguista il secondo. Il figlio ha deciso di vivere con la sua famiglia nelle montagne del Marocco, il padre abita nelle campagne sabine, ma entrambi riconoscono che in un mondo globale il dialogo interreligioso è un nodo decisivo per la convivenza tra i popoli. Per questo si confrontano con affetto, seppure con grande divergenza di opinioni, toccando nel libro tutte le questioni più spinose che rendono i rapporti tra musulmani e cristiani spesso complicati, se non conflittuali: dalla concezione della donna alla poligamia, dall'ortodossia intransigente alla pretesa di detenere la verità, dalle forme di preghiera alla minaccia del terrorismo di matrice religiosa.

Seguendo questo coinvolgente dialogo, il lettore ascolta tesi provatorie, vede luoghi comuni ribaltati e tanti miti sfatati dagli autori. A fare da filo rosso è il riferimento alle Sacre Scritture, soprattutto il Corano e il Vangelo che, se recuperate nel loro senso originario come i due autori ci invitano a fare, contengono un nucleo di tolleranza e rispetto per la religiosità in ogni sua forma e declinazione e ci indicano la strada lungo cui trovare quei punti di contatto tra le fedi oggi quanto mai necessari.

**Dag Tessore** si laurea alla Sapienza di Roma in Lingue e Letterature Orientali (arabo, ebraico, cinese e sanscrito), con una tesi sul Corano. Ha viaggiato a lungo in paesi islamici, dove ha approfondito la sua conoscenza della lingua araba e della cultura islamica, e oggi vive in Marocco. Ha insegnato Islamismo e Giudaismo presso l'Istituto di Scienze Politiche di Pescara.



Fazi Editore

Per Fazi Editore ha pubblicato: *La mistica della guerra. Spiritualità delle armi nel Cristianesimo e nell'Islam*, tradotto in quattro lingue, e *Introduzione a Ratzinger*. Tra le sue altre pubblicazioni anche: *La donna cristiana* (Il Leone Verde); *Saggi sulla mentalità medievale* (Adytum).

**Alberto Tessore**, nato a Torino nel 1937, a partire dal 1958 viaggia in India, Siria, Iran, Afghanistan, Pakistan, e poi in qualità di giornalista e photo-reporter in Egitto, Sudan, Arabia Saudita, Giordania. Dall'80 all'85 è stato addetto all'Istituto Italiano di Cultura in Etiopia. Frutto di questi lunghi anni di viaggi è il libro fotografico *Etiopia, orma del tempo*. Attualmente il suo principale interesse è rivolto allo studio comparativo delle diverse culture in ottica antropologica. Esperto anche di arte contemporanea, ha pubblicato il libro *Opera d'arte, sì o no? L'arte come modo di vivere* (Guida, 2006).

Hanno scritto su *La mistica della guerra. Spiritualità delle armi nel cristianesimo e nell'islam*:

«Il saggio di Dag Tessore, presentato in questa pagina, porta alla luce in un periodo critico come l'attuale testi e interpretazioni che hanno cercato di giustificare e di opporsi alla guerra. L'uomo l'ha sempre fatta e l'ha sempre temuta. La Bibbia e il Corano ne accettano la presenza, anche se aggiungono un aggettivo, a seconda di epoche o esigenze: la guerra può essere "santa", "giusta", intrapresa per debellare il male, l'eresia o altro. La politica dal canto suo, ci ha abituati a guerre "inevitabili", "difensive" per la pace e così di seguito». **Armando Torno, Corriere della Sera**

«Tessore è un orientalista, specializzato in Storia della chiesa, in Teologia cristiana e Islamistica, con attenzione particolare alla storia dell'integralismo». **Avvenire**

«Grande merito di Tessore è aver parlato [della guerra] con rigore e senza tentazioni ideologiche, costringendoci a rileggere in chiave di archeologia culturale ciò che vorremmo liquidare in due battute». **Giampiero Cinque, Giornale di Sicilia**

«Uno dei temi sui quali ci vuole fare maggiormente riflettere l'autore sono le numerose analogie fra cristianesimo ed islam. Lo stesso integralismo non nasce da una apodittica presa di posizione violenta, ma da un rifiuto radicale di un mondo che disconosce i valori dello spirito per subordinarli a quelli del vantaggio materiale. Con questo Tessore non intende tessere un'apologia dell'integralismo islamico, ma farci riflettere sui motivi che lo animano, sulle sue origini autentiche e sulle nostre stesse radici». **Giovanni Masciola, L'Arena di Verona**

«*La mistica della guerra*, uscito da Fazi, sostiene una tesi semplice e dirompente: che la guerra e i mali materiali che ne discendono hanno uno intimo legame con una concezione religiosa della vita. Questo poiché anche nel Cristianesimo esiste una solida teologia guerriera ed è perfettamente simile alla spiritualità militare elaborata dall'Islam integralista (e da altre religioni)». **Simone P. Barillari, La Gazzetta Politica**